

L'APOCALISSE PERIPATETICA DELLA SINISTRA

ANDREA SCANZI A PAG. 11

L'APOCALISSE AMBULANTE DELLA SINISTRA

» ANDREA SCANZI

Mai come adesso ci sarebbero praterie per una forza di sinistra. Eppure mai come adesso la sinistra italiana, di per sé in crisi da decenni, non cava un ragno da un buco. Costretta all'irrelevanza un po' dal contingente e un po' da se stessa, grida rabbiosamente "fascisti" a chi non la pensa come lei (cioè quasi tutti) e abbaia alla Luna per sentirsi più figa degli altri. Un'agonia indicibile. Che ha molte cause. Anzitutto: il vento della storia (questa storia). Non sono tempi per la sinistra. È in crisi pressoché ovunque, e anche questo forse qualcosa vorrà dire. Se Marx scrivesse il *Capitale* oggi, rischierebbe verosimilmente l'irrelevanza. C'è poi la sequela oltremodo cocente delle delusioni passate. Quando vieni dai Violante e dai Bertinotti, ci metti un po' a ridare fiducia ai nuovi (nuovi?) arrivati. L'Italia, poi, ci mette particolarmente del suo.

LA FRANCIA ha Melenchon, che è sempre meglio di niente. L'Inghilterra ha Corbyn, gli Stati Uniti Sanders. La Spagna ha Podemos, la Grecia ha Varoufakis. Noi abbiamo Raimo, uno che è la risposta sbagliata a Orfini e che non si conosce neanche da solo. L'impatto del renzismo è stato poi devastante. Ha spolpato dalle fondamenta quel poco di buono che c'era nel

Pd, devastando ogni cosa e tramutando tanti ex compagni (fortunatamente non tutti) in colpevoli *nonnominkia* che ragionano come se la politica fosse tifo, difendendo l'indifendibile (cioè il Pd) e facendo un'opposizione così efficace che a sentire uno Zucconi vien voglia di chiedere a Fedriga di reinventarsi Subcomandante Marcos. L'unica maniera per far rinascere la sinistra è radere politicamente al suolo il Pd, che se non altro sta facendo tutto da solo, e darlo poi in mano ai pochi - tipo Civati o Peppe Provenzano - che ancora credono in una sinistra vera e giusta (sempre ammesso poi che esista, perché ormai il dubbio viene). La sinistra italiana è in un vicolo cieco: chi è bravo non ha pubblico, chi è anagraficamente giovane è spesso più gatto paradesco di Cirino Pomicino. Ogni volta che qualcuno esce dal mucchio, si rivela un Jack Frusciante senza arte né parte. Quelli che potevano farcela, ieri Landini e l'altro ieri Cofferrati, hanno preferito altro (come non capirli). Quelli che insistono nel provarci, tipo D'Alema, potrebbero smettere serenamente una volta per tutte. Le poche idee buone, tipo il Brancaccio dell'estate scorsa, durano co-

OCCASIONI PERSE

Saccente, presuntuosa, abbonata a fallire. Anche quando, come adesso, avrebbe davanti un rigore da tirare a porta vuota

me un successo editoriale di Cerasa. Ci sono quelli che hanno ragione ma non li ascolta nessuno e ci sono quelle come la Boldrini, che hanno torto anche quando hanno ragione. I *talk* sono pieni di quasi-intellettuali che ti raccontano la rava e la fava, dall'alto di questa gran ceppa. E i social traccimano di indignati a casaccio che oggi venerano Saviano perché attacca Salvini e Toninelli, ma ieri l'avrebbero evirato col trinciante perché osava attaccare Renzi & Boschi.

I 5 STELLE HANNO per anni calamitato molto elettorato di sinistra, senza ovviamente che la sinistra se ne accorgesse, e ora che paiono schiacciati dal sovran-cazzarismo salviniano si vedono abbandonati dalle Mannoia e dai Marecotti. In via teorica si aprirebbero spazi enormi. Poi però ascolti Andrea Romano, o leggi un editoriale di Calabresi, e capisci che se l'opposizione sono loro tanto vale andare tutti affanculo (con rispetto parlando). Per un De Masi che piace, un Gino Strada che commuove e un Erri De Luca che fa pensare, ce ne sono altrettanti (anzi molti di più) con quella odiosa spocchia "de sinistra" che ti farebbero votare tutti. Ma proprio tutti. Tranne loro. La sinistra italiana non è neanche più un'idea: è un'apocalisse ambulante. Intra di sicumera ingiustificata, condannata a non imparare mai: abbonata a fallire. Anche quando, come adesso, avrebbe davanti un rigore da tirare quasi a porta vuota.